

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza



Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Alla conquista della parità

Il divario di genere, anche nella consulenza finanziaria, è un ostacolo da superare. Con la ricerca congiunta presentata a dicembre, Anasf e J.P. Morgan A.M. hanno scattato una fotografia dello stato attuale della professione e degli aspetti principali su cui agire

di Eleonora Pasetti

«**L**a parità tra uomini e donne è uno degli obiettivi dell'Unione europea. Negli anni, la legislazione, la giurisprudenza e le modifiche dei trattati hanno contribuito a consolidare questo principio e la sua applicazione all'interno dell'UE. Il Parlamento europeo è sempre stato uno strenuo difensore del principio della parità tra uomini e donne». E quanto si legge nella sezione del sito del Parlamento europeo dedicata alla Parità tra uomini e donne, principio sancito dal trattato sull'Unione europea, da quello sul funzionamento dell'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali. Anche per Anasf quello della parità di genere nella consulenza finanziaria è un tema prioritario e negli ultimi quattro anni l'Associazione si è fortemente attivata creando percorsi formativi dedicati all'empowerment femminile e organizzando diversi incontri sul territorio dedicati alla parità di genere nel mondo finanziario sotto il marchio "Consulenza, sostantivo femminile". Nella direzione di una maggiore inclusività nella professione è stata presen-

tata il 10 dicembre scorso la ricerca 'Consulenza finanziaria, genere e pari opportunità', realizzata da Letizia Mencarini, professoressa ordinaria di demografia dell'Università Bocconi, e Paola Profeta, profettrice all'Università Bocconi e professoressa ordinaria di scienza delle finanze, cofinanziata da Anasf e J.P. Morgan Asset Management. In apertura della conferenza stampa Andrea Aurilia, country head per l'Italia di J.P. Morgan A.M. ha sottolineato come "per J.P. Morgan A.M. la parità di genere nel mondo finanziario è una priorità strategica ormai da anni. Su un tema così importante è necessario continuare a fare rumore e analizzare le evidenze dal punto di vista accademico, che è un supporto indispensabile. Con Anasf abbiamo una relazione storica, e dallo scorso anno - in occasione del decennale della collaborazione dedicata alla formazione dei neo-consulenti finanziari - abbiamo deciso di dare un supporto concreto alle giovani professioniste destinando la Borsa di studio intitolata ad Aldo Vittorio Varena esclusivamente a loro". Lo studio - condotto su un campione di 830 consulenti finanziari di cui 585 uomini e 245 donne - ha avu-

Il nuovo Comitato esecutivo Anasf

Alma Foti, Vicepresidente Vicaria, Ferruccio Riva, Vicepresidente, Susanna Cerini, Tesoriera, Fabio Di Giulio, Silvio Iacomino, Fabrizio Quaglio, Daniela Repele e Antonello Starace sono i componenti del Comitato esecutivo Anasf, eletti lo scorso 10 dicembre 2024 dal Consiglio nazionale della XII legislatura su proposta del Presidente Luigi Conte. Nelle prossime settimane verranno definite le deleghe e i relativi poteri di rappresentanza specifici di ogni componente. Alla riunione è stato riconfermato per acclamazione Carlo Bagnasco nel ruolo di Presidente onorario dell'Associazione, incarico ri-

servato a Presidenti emeriti iscritti all'Albo nella sezione dei consulenti abilitati all'offerta fuori sede e riconosciuti come persone di alta professionalità, moralità, decoro ed esperienza nel settore della consulenza finanziaria. In qualità di Presidente del Consiglio nazionale è stato eletto Franco Colombo, al quale è affidato il compito di convocare e presiedere il Consiglio, promuovere la costituzione di commissioni di lavoro tra i componenti interni ed esterni, partecipare alle sedute del Comitato esecutivo senza diritto di voto e agli incontri istituzionali quale componente della delegazione dell'Associazione. (riproduzione riservata)

to come scopo l'identificazione degli ostacoli, i fattori demografici, familiari e lavorativi, le motivazioni e le attitudini che portano le donne ad essere ancora sottorappresentate nella categoria professionale.

Differenze di reddito

Una prima osservazione evidenziata dalle ricercatrici è la netta differenza, tra uomini e donne, in termini di distribuzione tra fasce di reddito. La modalità più rilevante per la variabile della fascia di reddito annuale lordo entro il quale si collocano i consulenti finanziari è, nel caso degli uomini, l'intervallo 100-250 mila (44,6%, seguita dalla fascia appena inferiore, 50-100 mila, il

32,5%) mentre, nel caso delle donne, 50-100 mila (il 38,4%, seguita dall'intervallo 100-250 mila, 25,3%).

Il breadwinner - inteso come percipiente del reddito più elevato all'interno del proprio nucleo familiare, al quale garantisce il sostentamento della propria famiglia - è più spesso un uomo: l'87,1% degli uomini contro il 46,9% delle donne.

La disparità tra generi, sotto questo aspetto, è molto forte: basti pensare che, sempre secondo i risultati della ricerca, il 57% degli uomini, contro solo 14,7% delle donne, contribuisce per oltre il 75% al reddito familiare complessivo.

Work-life balance

Relativamente agli aspetti di conciliazione tra vita personale e impegno lavorativo, è emerso che le donne hanno una maggiore difficoltà a concentrarsi sulle attività che riguardano la propria occupazione a causa delle responsabilità familiari di cui si fanno carico, essendo le principali caregiver della famiglia. Il sovraccarico di compiti e impegni oltre l'orario lavorativo porta le donne a un minor livello di soddisfazione personale e professionale, riconducibile alla maggiore stanchezza percepita e all'aumento dei conflitti tra lavoro e vita

(continua a pag. 48)



Risultati migliori



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

(segue da pag. 47)

privata. Infatti, come evidenziato dalla ricerca, gli uomini sono mediamente più soddisfatti della propria vita (una valutazione di 8.1 per il genere maschile rispetto a 7.9 del genere femminile su una scala da 1 a 10) e sono più realizzati professionalmente (un punteggio medio maschile di 8.1 rispetto a quello femminile di 7.7). Solo l'incremento del reddito personale accresce il livello di soddisfazione generale.

Prospettive future

L'indagine ha analizzato inoltre le prospettive, per i prossimi tre anni, in relazione alle aspirazioni di vita personale e lavorativa del campione, evidenziando come sia gli uomini che le donne ritengano in media probabile una progressione della carriera – in misura maggiore laddove non siano presenti figli nel nucleo familiare – mentre entrambi i generi credono sia poco probabile cambiare lavoro e avere dei figli.

“Questa ricerca è un punto di partenza, non un punto di arrivo. È necessario ini-



La platea del 10 dicembre 2024

ziare a parlare di alterità e non più di diversità, valorizzando finalmente tutti gli sforzi per creare una dimensione di genere dove le prospettive siano molteplici e tra di loro complementari. Con questa indagine abbiamo voluto dare un contributo distintivo rispetto ai

contenuti, per immaginare questo processo come un continuum non fine a se stesso, ma come un esempio e un punto di riferimento per andare al di là dei pregiudizi”, ha così affermato durante la conferenza stampa il presidente Anasf Luigi Conte.

All'evento hanno partecipato anche Susanna Cerini e Alma Foti, rispettivamente tesoriera e vicepresidente vicaria e co-responsabili della Commissione Il Valore delle Pari Opportunità dell'XI legislatura dell'Associazione, che hanno ripercorso le tappe e i

traguardi che hanno portato all'elaborazione dell'indagine e sottolineato l'importanza di un sempre maggiore coinvolgimento di tutti i professionisti – donne e uomini – per abbattere insieme la barriera del gender gap. (riproduzione riservata)

LA PREVENZIONE È IMPORTANTE!

ANASF A SOSTEGNO DELLE CONSULENTI FINANZIARIE

Anasf riconosce a tutte le socie un contributo dell'importo di €15 per la spesa sostenuta per esami e visite dedicati alla prevenzione e alla diagnosi precoce delle patologie che colpiscono prevalentemente le donne

Il contributo è valido per visite mediche, esami clinici, vaccinazioni e screening tumorali

SEI SOCIA ANASF?
USUFRUISCI DEL VOUCHER


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

pagina a cura
di **Lorenzo Manfredi**,
Centro Studi & Ricerche Anasf

Euro, lavori in corso

Il progetto di valuta digitale della BCE prosegue. Di seguito, una analisi della seconda relazione di progresso pubblicata dalla banca centrale

L'euro digitale avanza a tamburo battente. È proseguita in questi mesi la fase di preparazione biennale, partita a novembre 2023, con la quale verranno gettate le basi per la potenziale emissione di un euro digitale, ed è stata appena pubblicata la seconda relazione di progresso della BCE, che fa il punto sullo stato di avanzamento dei lavori. Il Centro Studi e Ricerche Anasf ha analizzato il documento e identificato i punti di maggior interesse per i consulenti finanziari, che dovranno essere pronti nel momento in cui l'emissione avrà luogo, visto che l'impatto che ciò avrà sulla loro clientela si ripercuoterà inevitabilmente anche sul rapporto di consulenza.

Il regolamento. Nel primo trimestre del 2024 il gruppo di sviluppo del regolamento che raccoglie le istanze dei diversi stakeholder, a seguito di estensive consultazioni e in linea con le decisioni

progettuali e le proposte legislative della BCE, ha concluso la revisione della prima bozza. A maggio 2024 sono stati avviati sette nuovi tavoli di lavoro, tra cui quelli sugli standard minimi di esperienza per gli utenti, sulla gestione del rischio e sul quadro di certificazione e approvazione delle transazioni. È previsto che la bozza aggiornata del regolamento venga finalizzata durante la fase di preparazione.

Ricerca sul campo. Per raccogliere dai potenziali utenti informazioni utili sulle loro preferenze è stata avviata a settembre un'attività di ricerca sul campo. In particolare, l'obiettivo è capire quali segmenti della popolazione utilizzeranno maggiormente l'euro digitale e quali sono i loro bisogni, le preferenze riguardo ai limiti di detenzione di euro di-

gitali, nonché raccogliere maggiori informazioni riguardanti le persone vulnerabili e i piccoli commercianti. Per quanto riguarda invece la sperimentazione tecnica condotta con i partecipanti al mercato dei pagamenti, l'obiettivo è di coinvolgerli con l'istituzione di partenariati per l'innovazione. È stato pubblicato un bando a fine ottobre che invita a sperimentare ed esplorare nuovi e innovativi casi d'uso per l'euro digitale. I risultati di queste attività di ricerca saranno pubblicati a metà del 2025.

Limiti all'utilizzo. La fissazione di un tetto massimo di euro digitali detenibili dagli utenti richiede un bilanciamento tra una *user experience* ottimale e la necessità di salvaguardare la trasmissione della politica monetaria e la stabilità finanziaria, motivo per il quale la BCE ha lavorato a stretto contatto con gli

esperti delle banche centrali e delle autorità competenti a livello nazionale per sviluppare una "calibrazione" del limite che fosse efficace.

Le funzionalità offline dell'euro digitale sui dispositivi mobili sono al momento oggetto di studio, come la soluzione che si avvale di hardware specializzato (un chip) installato nei dispositivi per effettuare, in maniera sicura, transazioni in euro digitale anche offline. Nell'ottobre 2024 sono stati condotti colloqui tecnici con i produttori di dispositivi mobili e i fornitori di servizi tecnici specializzati, oltre che con gli organismi di normazione del settore, per capire come gli standard esistenti possano supportare l'integrazione dell'euro digitale offline negli attuali POS. Sono stati individuati gli standard che costituiranno la base del lavoro di integrazione tecnica che verrà svolto dal fornitore

scelto per realizzare tale funzione offline.

Proprio per quanto riguarda i fornitori dei servizi, si sono registrati significativi progressi nel processo di selezione dei potenziali fornitori di una piattaforma di servizi per l'euro digitale. È stato pubblicato un bando di gara per i cosiddetti componenti tecnici "esterni" e le offerte sono attualmente in fase di valutazione. Inoltre, le banche centrali nazionali dell'Eurosistema sono state invitate a presentare proposte per i componenti "interni" dell'euro digitale.

La prossima relazione sullo stato di avanzamento della fase di preparazione sarà pubblicata nel secondo trimestre del 2025. Entro la fine del 2025 il Consiglio direttivo della BCE deciderà se passare alla fase successiva e, in tal caso, prenderà la decisione sull'emissione dell'euro digitale. (riproduzione riservata)

Varato il Listing Act

Il pacchetto di leggi, pubblicato il 14 novembre, mira a sviluppare i mercati azionari e a promuovere la competitività dell'UE

Tra i tanti problemi economici che affliggono l'UE, uno particolarmente impattante è la carenza di equity. È noto, anche alla luce delle risultanze contenute nelle relazioni commissionate dalle istituzioni europee a Enrico Letta e Mario Draghi, come sia prioritario un rafforzamento dell'Unione dei mercati dei capitali per sviluppare i mercati finanziari e ridurre la frammentazione lungo i confini nazionali, mettendo le imprese in condizione di accedere a fonti di finanziamento diverse dai prestiti bancari, con le finalità ultime di realizzare appieno il loro potenziale di crescita e raggiungere il livello di investimenti necessario per permettere all'Europa di conseguire le priorità strategiche definite.

Per questo, è stato formulato il pacchetto di atti giuridici conosciuto come Listing Act, composto da un regolamento e due direttive che modificano la normativa preesistente e introducono la struttura con azioni a voto plurimo per le società che intendono quotarsi. Segue una disamina dei punti salienti ad opera del Centro Studi e Ricerche Anasf.

Il regolamento che compone, assieme alle due direttive, il Listing Act, apporta alcune rilevanti modifiche a quello sui prospetti. È stata rimossa la soglia di un milione di euro per l'offerta pubblica di titoli, sotto la quale non trova applicazione il regolamento, mentre sono state ampliate le casistiche di esenzione dall'obbligo di pubblica-

re il prospetto per le offerte al pubblico. È stata rivista la soglia di corrispettivo aggregato di titoli offerti sotto la quale uno Stato membro può decidere che venga applicata l'esenzione: si passa da una soglia opzionale a discrezione dello Stato membro di otto milioni di euro a una "doppia soglia" di dodici milioni di euro, alla quale uno Stato membro può derogare fissandola a cinque milioni. Vengono poi introdotti emendamenti alla sezione sulla redazione del prospetto, che mirano a standardizzare il più possibile tale documento, non solo per quanto riguarda il contenuto ma anche l'ordine nel quale le informazioni vengono presentate. Viene poi soppresso il regime di informativa semplificata per le emissioni secondarie, il prospetto UE della ripresa viene sostituito da quello di *follow-on* e il prospetto UE della crescita viene anch'esso soppresso e viene introdotto quello di emissione UE della crescita. Le modifiche al regolamento sugli abusi di mercato riguardano un ampliamento della definizione di informazione privilegiata, l'introduzione di esenzioni dall'obbligo di comunicare tempestivamente al pubblico tali informazioni relative alle tappe intermedie di un processo il cui esito è il concretizzarsi o il determinarsi di particolari circostanze o eventi e la possibilità di ritardare la comunicazione

al pubblico di informazioni privilegiate nel caso in cui non siano in contrasto con le ultime comunicate al pubblico o altre già pubblicate e relative alla stessa questione. Inoltre, è stata innalzata la soglia in termini di controvalore delle operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo o direzione oltre la quale si applicano gli obblighi di notifica alle autorità competenti, così come la possibilità di negoziare per conto proprio o di terzi i titoli di cui si possiedono informazioni privilegiate in prossimità della pubblicazione della relazione finanziaria.

La prima delle direttive del pacchetto modifica la MiFID II. Al fine di promuovere una maggiore ricerca in materia di investimenti sulle imprese dell'Unione, viene rimosso il vincolo alle imprese di investimento di separare i pagamenti che ricevono come commissioni di intermediazione dai compensi che ricevono per la prestazione di servizi di ricerca. Inoltre, viene incaricata l'ESMA di istituire un codice di condotta dell'UE per le ricerche sponsorizzate dagli emittenti. Le modifiche alla direttiva intervengono in modo da rendere possibile a un gestore di un sistema multilaterale di negoziazione di registrare anche un solo suo segmento come mercato di cresci-

ta per le PMI, nel caso in cui tale segmento sia soggetto a regole, sistemi e procedure efficaci. Infine, viene aggiunto un nuovo articolo, che integra all'interno del corpo della MiFID le disposizioni riviste in materia di flottante e capitalizzazione di mercato previste dalla direttiva 2001/34/CE (abrogata a decorrere 5 dicembre 2026). Con le nuove disposizioni, il flottante minimo obbligatorio al momento dell'ammissione passa dal 25% al 10%.

Per concludere, la seconda e ultima direttiva del pacchetto stabilisce norme comuni sulle strutture con azioni a voto plurimo nelle società che chiedono l'ammissione alla negoziazione: le società possono adottare siffatta struttura con votazione a maggioranza qualificata dell'assemblea dei soci; nel caso di più categorie di azioni, sono previste votazioni distinte per ciascuna categoria i cui diritti siano interessati. La direttiva prevede anche opportune misure di salvaguardia, che garantiscano un'adeguata tutela degli interessi degli azionisti che non detengono azioni a voto plurimo, e un regime di trasparenza che si sostanzia nella pubblicazione di informazioni dettagliate sull'adozione e configurazione di tale struttura nel prospetto e nella relazione finanziaria annuale. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di **Lorenzo Manfredi**,
Centro Studi & Ricerche Anasf

Audite audite

Focus su due incontri istituzionali svolti dal presidente Anasf Luigi Conte nel corso del 2024, su formazione, educazione finanziaria e IA

Le audizioni rappresentano per Anasf un momento cruciale per rafforzare il dialogo con le istituzioni, con l'obiettivo di promuovere politiche che favoriscano la crescita della professione insieme con lo sviluppo economico del Paese. Sono tanti i temi di interesse per l'Associazione trattati in tale sede, sui quali il parere di Anasf spesso non viene solitamente ascoltato e raccolto, dando una prospettiva a suo modo unica e concorrendo - assieme alle altre voci - alla elaborazione di regole e indirizzi, ma fornisce anche un indispensabile lume interpretativo atto a dirimere questioni più ampie, che vanno oltre il perimetro dell'attività o della professione, relative ai metodi e ai principi che il legislatore introduce nel tessuto normativo. Quest'anno Anasf, oltre ad aver partecipato a diversi gruppi e tavoli di lavoro istituzionali, ha presenziato a due audizioni su argomenti che, per portata e profondità, hanno assunto

nella visione prospettica dell'Associazione piena centralità e priorità: la formazione e l'intelligenza artificiale. Temi che si incontrano frequentemente nella dialettica, nei progetti e nelle iniziative di Anasf, dato che la prima può trovare nella seconda uno straordinario catalizzatore, mentre la seconda ha nella prima uno dei cardini alla base di un suo utilizzo consapevole e di implementazione massiva.

La prima audizione in ordine cronologico risale al 30 gennaio scorso: si tratta di quella presso la XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame del disegno di legge C.1532-bis, recante disposizioni in materia di lavoro, a cui è intervenuto in rappresentanza dell'Associazione il presidente Lui-

gi Conte. Per quanto il disegno di legge oggetto dell'audizione, per la natura dei temi trattati, a un primo sguardo non sembrasse di stretta pertinenza rispetto alle attività dell'Associazione, a uno sguardo più attento Anasf ha rilevato alcuni punti di contatto tra le istanze della categoria e l'articolato normativo, contribuendo con alcune considerazioni specifiche in riferimento all'articolo 23, volto a promuovere percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento di qualità sotto il profilo formativo, istituendo un albo delle buone pratiche adottate dalle istituzioni scolastiche e l'Osservatorio nazionale relativo a tali percorsi presso il Ministero dell'istruzione e del merito. L'Associazione ha espresso il proprio sostegno a tale iniziativa, ritenendo che contribuisca a rafforzare il

collegamento tra scuola e mercato del lavoro, a migliorare le istituzioni e a favorire un percorso di crescita economica sostenibile, segnalando però che tra le competenze trasversali non possono essere tralasciate quelle finanziarie, ricordando il ruolo del consulente finanziario rispetto a tale aspetto e l'attività e i progetti di Anasf in materia - uno su tutti, economicamente.

La seconda audizione si è tenuta, presso la stessa Commissione, il 26 marzo scorso; in quell'occasione il presidente Conte è intervenuto nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul rapporto tra intelligenza artificiale e mondo del lavoro. Tema da tempo al centro dell'attenzione dell'Associazione, che anche nel prossimo futuro calamiterà l'impegno e il lavoro della sede e dei suoi dirigenti,

in quanto consiste in un cambiamento che non può e non deve essere subito, ma in relazione al quale i consulenti finanziari devono rappresentare coraggiosamente e attivamente una avanguardia, abbracciando il ventaglio di possibilità offerte da questa nuova tecnologia. Posto che l'integrazione della IA possa portare sia vantaggi che svantaggi alla professione, il presidente ha ribadito nel suo intervento come non si possa parlare di "sostituzione" ma di "integrazione" tra consulenza finanziaria e IA: l'azione del professionista umano non può venire sostituita da un surrogato digitale, in quanto il rapporto fiduciario e simpatetico che si instaura tra professionista e cliente, a fondamento del servizio di consulenza, non è replicabile artificialmente. (riproduzione riservata)

di **Sonia Ciccolella**,
Centro Studi & Ricerche Anasf

Joyeux Anniversaire

La Federazione europea dei consulenti e degli intermediari finanziari (Fecif) ha celebrato il suo 25° anniversario a Bruxelles

In occasione delle sue nozze d'argento Fecif ha organizzato a Bruxelles il 3 dicembre u.s., presso il Residence Palace della capitale belga, una conferenza intitolata "Il futuro della consulenza finanziaria in Europa". L'evento ha riunito rappresentanti delle istituzioni europee e del settore dei servizi finanziari per discutere di temi importanti quali la finanza sostenibile, la sicurezza della pensione e l'evoluzione del ruolo della consulenza finanziaria in Europa.

In apertura, la presidente della Federazione Vania Franceschelli ha lanciato un messaggio di ottimismo per il futuro della professione di consulente finanziario e ha evidenziato che "il mondo sta cambiando e i servizi finanziari non fanno eccezione. L'ascesa delle tecnologie digitali, come l'intelligenza artificiale, i big data e la blockchain, sta ridisegnando il modo in cui i consulenti interagiscono con i clienti e forniscono i loro servizi. Queste tecnologie aprono nuove opportunità, consentendo di essere più efficienti, precisi e personalizzati nella consulenza. Ma al di là della tecnologia, l'evoluzione del settore finanziario riflette un cambiamento sociale più ampio. Oggi le persone hanno un maggiore accesso ai prodotti e ai servizi finanziari e stanno diventando più alfabetizzate dal punto di vista finanziario. Ciò significa che il ruolo del consulente finanziario non riguarda più solo la gestione del patrimonio, e che

si tratta di guidare individui e famiglie attraverso le complessità della moderna pianificazione finanziaria, dagli investimenti alle pensioni e ai risparmi". Allo stesso tempo, sono necessari alcuni cambiamenti nel settore, per soddisfare le aspettative dei consumatori, integrare pratiche finanziarie più sostenibili e garantire che il settore dei servizi finanziari europei rimanga competitivo sulla scena mondiale.

Franceschelli ha affermato che Fecif ritiene che queste opportunità possano essere pienamente realizzate solo se il settore continuerà a costruire relazioni solide con le istituzioni dell'UE. È fondamentale impegnarsi con i responsabili politici e le autorità di regolamentazione per garantire che il contesto in cui i consulenti finanziari operano sia favorevole all'innovazione, alla sostenibilità e alla crescita. Fecif ha assistito a un cambiamento radicale nell'approccio delle istituzioni europee ai servizi finanziari: iniziative come l'Unione dei mercati dei capitali (CMU) e l'imminente Unione del risparmio e degli investimenti (SIU) sono chiari segnali dell'impegno dell'UE per creare un ecosistema finanziario più integrato, sostenibile e inclusivo. Queste iniziative mirano ad abbattere le barriere al flusso di capitali in Europa, a migliorare le

opportunità di investimento e a garantire che i servizi finanziari possano soddisfare meglio le esigenze di tutti i cittadini.

È intervenuta all'evento, attraverso un messaggio video, Stéphanie Yon-Courtin, componente del Parlamento europeo, che ha ricordato il tema cruciale che l'Europa dovrà affrontare nei prossimi anni, quello della competitività dell'Europa, così come evidenziato da Enrico Letta e da Mario Draghi nei loro recenti report. Sarà fondamentale far confluire i risparmi dei cittadini europei nel mercato dell'Unione, attraverso la Capital Market Union. Il dossier della strategia degli investimenti retail sarà pertanto sul tavolo delle istituzioni europee nei prossimi mesi, per dare una svolta agli investimenti.

La conferenza è stata altresì l'occasione per presentare un'anteprima del Libro Bianco Fecif 2025, una pubblicazione che delinea la visione di Fecif per il futuro dei servizi finanziari sulla base di una ricerca condotta con rappresentanti attivi nei mercati finanziari del continente. Il Libro Bianco si concentra sulle questioni chiave legate all'evoluzione del ruolo della consulenza finanziaria; in particolare, analizza la sostenibilità nella finanza, la digitalizzazione e le tecnologie innovati-

ve, la sicurezza della pensione e lo stato generale dei mercati dei capitali in Europa. Si tratta di un documento che guiderà le discussioni della Federazione con i responsabili politici in merito all'evoluzione delle esigenze del settore della consulenza finanziaria, con l'obiettivo di garantire che esso rimanga adattivo, innovativo e di supporto al benessere finanziario dei cittadini europei.

Tre le tavole rotonde che hanno animato il dibattito dei presenti in sala: la prima "Dall'Unione dei mercati dei capitali all'Unione del risparmio e degli investimenti", moderata da David Charlet dell'Executive Board; la seconda, "Finanziare la crescita sostenibile", moderata da Frank Rottenbacher del Board; la terza, "Pensione sicura", moderata da Simon Colboc segretario generale del Fecif.

Sono seguiti le osservazioni conclusive di Josep Soler Albert, executive board del Fecif, e i saluti finali di Franceschelli che ha ricordato come il lavoro svolto dal consulente finanziario sia fondamentale per il futuro dell'Europa e ha auspicato che si possa continuare a lavorare insieme, a condividere le conoscenze e a guidare il cambiamento, necessario per costruire un futuro finanziario che funzioni per tutti in Europa. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Francesca Pontiggia

Hub formazione

Anasf lancia una piattaforma digitale che raccoglie già primi corsi su IA, ESG e assicurazioni per l'incremento delle competenze dei cf

Nel contesto economico e normativo in continua evoluzione, l'aggiornamento professionale è fondamentale per i consulenti finanziari, e la capacità di adattarsi alle nuove normative, alle tecnologie emergenti e alle esigenze del mercato è essenziale per offrire un servizio di alta qualità. Con questa consapevolezza, Anasf Servizi & Formazione, la società di servizi dell'Associazione, ha lanciato l'Hub Formazione, una piattaforma digitale innovativa pensata per raccogliere tutte le opportunità formative destinate ai professionisti del settore sia soci che non soci.

Cos'è e come funziona

Hub Formazione è uno spazio online progettato per supportare i consulenti finanziari nel loro percorso di crescita professionale, con l'obiettivo di centralizzare tutte le opportunità formative in un unico ambiente online, semplificando la ricerca e la fruizione dei contenuti. Tramite la piattaforma è possibile

esplorare i vari corsi disponibili, visualizzare i programmi, le modalità di erogazione, i costi e scegliere quelli più adatti alle proprie esigenze professionali. Tutti i percorsi sono accreditati da Efpa Italia per il mantenimento delle certificazioni EIP, ESG, EFA e EFP. Una volta ultimati, saranno rilasciati gli attestati di partecipazione a livelli per l'iscrizione ai relativi esami di certificazione. In caso di superamento degli esami, la partecipazione ai corsi sarà valevole anche per l'assolvimento degli obblighi di formazione continua e sviluppo professionale previsti da Consob e Ivass.

“In un mercato in continuo cambiamento, l'investimento nella formazione continua diventa fondamentale per rispondere alle nuove esigenze dei clienti e garantire un servizio di consulenza sempre più competitivo e all'avanguardia”, ha commentato Luigi

Conte, presidente Anasf. “L'impegno dell'Associazione per il capitale umano dell'intera categoria dei consulenti finanziari è stato il principio guida dei lavori per il lancio di questa nuova iniziativa”, ha sottolineato il presidente.

Intelligenza Artificiale per i consulenti finanziari

Realizzato in collaborazione con Talent Garden, il percorso introduce i consulenti finanziari all'utilizzo dell'IA nelle attività quotidiane. Le lezioni offrono una panoramica su come l'intelligenza artificiale possa essere applicata nella consulenza, dalla gestione degli investimenti alla comunicazione con i clienti, passando per l'automazione dei processi. Il corso include lezioni online teoriche e pratiche ed è propeudeutico all'esame per l'ottenimento della nuova certificazione EFPA EAI - Artificial Intelligence Advisor.

ESG Expert

Sviluppato in collaborazione con SDA Bocconi, il corso ESG Expert è pensato per fornire ai consulenti finanziari gli strumenti per affrontare le sfide legate agli investimenti responsabili e per rispondere alle nuove esigenze degli investitori. Il percorso esplora i principi ESG e insegna come integrarli nelle strategie di consulenza, con un focus particolare sui cambiamenti climatici e sulle loro implicazioni nel settore finanziario. Il programma è erogato tramite una piattaforma di e-learning, con video lezioni, materiali di supporto e risorse aggiuntive. Il corso è propeudeutico al superamento dell'esame di certificazione Efpa ESG Expert e consente di completare le conoscenze e le competenze pratiche acquisite con la certificazione ESG Advisor, con la quota di iscrizione all'esame compresa nel prezzo.

EIS - European Insurance Specialist

Il settore assicurativo è un altro ambito fondamentale per i consulenti finanziari e il corso EIS è pensato per chi desidera approfondire le proprie competenze in questo settore. Il programma è declinato in due varianti: una per chi non è ancora certificato Efpa (livelli EIP, EFA e EFP) e una per chi ha già una certificazione. Il percorso fruibile in modalità e-learning comprende videolezioni, esercitazioni pratiche e test di simulazione, e si conclude con la possibilità di sostenere l'esame per ottenere la certificazione Efpa EIS - European Insurance Specialist, con quota di iscrizione alla prova compresa nel prezzo.

Per scoprire di più sui corsi e per conoscere i vantaggi riservati ai soci Anasf visitare il sito hubformazione.anasf.it. (riproduzione riservata)

In Università con Anasf

Di Salma Sedyame

Il ruolo di consulente finanziario e le opportunità di carriera offerte da questa professione sono i temi affrontati da Anasf nei Career day organizzati presso i maggiori atenei italiani, grazie al contributo dei Comitati territoriali. L'impegno dell'Associazione per il coinvolgimento di un target giovane ha come obiettivo di catturare l'attenzione dei ragazzi verso questa attività in continua evoluzione, al passo con i tempi e con il mercato, che sta richiedendo a gran voce nuova forza lavoro. L'opportunità per i giovani è rappresentata dal fatto che le nuove leve della categoria possono confrontarsi e dialogare con una fascia di risparmiatori junior, gli in-

priolo, vicecoordinatore territoriale, Luigi Conte, presidente, in collegamento per i saluti istituzionali, Angelo Silvano, coordinatore territoriale, Michele G. Porfido, socio, e Andrea Verrua, giovane socio. La seconda tappa si è tenuta il 9 dicembre presso l'Università del Salento, nel campus universitario Ecotekne di Monteroni di Lecce, con la collaborazione del professore Paolo Antonio Cucurachi. Anche in questa occasione, il presidente Conte è intervenuto per i saluti istituzionali. Hanno inoltre partecipato i dirigenti Anasf della Puglia, Paolo



5 dicembre, Career day Anasf a Torino

Lepore, coordinatore territoriale, Vito Minerva, vicecoordinatore, Cosimo Petronelli, socio Anasf, Nicola Petruzzelli, responsabile territoriale educazione finanziaria, e Agostino Sergi, consigliere territoriale. Entrambi gli appuntamenti sono stati un'importante occasione di confronto con i giovani laureandi e hanno loro permesso di comprendere meglio le diverse opportunità lavorative attraverso il racconto dell'esperienza diretta dei testimonial, a cui hanno posto domande e chiesto approfondimenti.

Il progetto dell'Associazione, dalla sua partenza nel 2009, ha realizzato un totale di 114 appuntamenti, in 47 atenei di 18 regioni, con oltre 6.400 partecipanti, a dimostrazione del continuo impegno di Anasf nel coinvolgere i giovani con le sue iniziative. (riproduzione riservata)

Ocf, il calendario esami per diventare cf

Sono state pubblicate sul sito www.organismocef.it le date 2025 per l'iscrizione all'esame dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari-Ocf: cinque sessioni d'esame, ognuna con due appelli, con un ampio calendario di date a cui potersi iscrivere, tra febbraio e dicembre, con l'esclusione del mese di agosto. È possibile presentare le domande di partecipazione utilizzando esclusivamente l'applicazione disponibile sul portale di Ocf e seguendo le indicazioni ivi riportate, entro i termini indicati per ogni appello. La prima scadenza utile per poter iscriversi alle prove valutative di febbraio è martedì 14 gennaio entro le ore 17.

Gli esami si svolgeranno a distanza, con procedure previste da bando. La prova valutativa dura 85 minuti ed è composta da un questionario di 60 domande a risposta multipla che verte su vari argomenti, come nozioni di matematica finanziaria e di economia del mercato finanziario, diritto del mercato finanziario e degli intermediari, nozioni di diritto tributario, privato e commerciale, diritto previdenziale e assicurativo. L'esame verrà considerato superato con un punteggio non inferiore a 80/100. Il risultato di ciascun candidato è convalidato dalla Commissione esaminatrice entro 10 giorni dalla data d'esame nella propria area riservata del sito Ocf.

Tra i requisiti richiesti per partecipare è previsto il possesso da parte del candidato di un personal computer dotato di dispositivo di rilevazione audio, voce e video e di una connessione internet, stabile per tutta la durata della prova, oltre che di un dispositivo mobile dotato di telecamera, posizionato posteriormente o lateralmente per permettere alla Commissione esaminatrice una visione di insieme della postazione di lavoro durante lo svolgimento della prova a distanza.

È consultabile sul sito www.organismocef.it il bando completo, con tutte le informazioni riguardanti i requisiti tecnici, le date disponibili e le scadenze utili. (riproduzione riservata)



9 dicembre, Career day Anasf a Monteroni di Lecce

vestitori di domani, con un linguaggio in linea con quello dei coetanei. Le opportunità di crescita sono tante, sia dal punto di vista lavorativo, che da quello relazionale.

Nel mese di dicembre sono stati due gli incontri formativi sul territorio nell'ambito dei corsi di economia degli intermediari finanziari. Il primo si è svolto il 5 dicembre presso l'Università degli Studi di Torino, a cura della professoressa Marina Damilano. A nome dell'Associazione sono intervenuti i dirigenti Anasf del Piemonte e Valle d'Aosta Emanuele Autino, consigliere territoriale, Roberto Ca-

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Concorsi per giovani

Scadono il 31 dicembre i termini per le iscrizioni ai bandi Anasf destinati a giovani studenti e a neo-consulenti finanziarie

di Salma Sedyame

Ultimi giorni utili per presentare le domande per i concorsi che l'Associazione destina ai giovani per promuovere e incentivare la formazione di studenti universitari e di neo-consulenti finanziarie.

Il concorso intitolato ad **Aldo Vittorio Varena**, giunto alla sua undicesima edizione, in collaborazione con JP Morgan Asset Management, è destinato anche quest'anno esclusivamente alle neo-consulenti finanziarie e mette a disposizione due iscrizioni al corso "Strategic investment management", presso la London Business School, del valore di 8.800 sterline ciascuno. La partecipazione è riservata alle professioniste di età uguale o inferiore ai 30 anni che abbiano superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo Ocf nell'anno 2024, che siano iscritte all'Albo Ocf e che dimostrino di posse-

dere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese. Le candidate classificate nelle prime cinque posizioni saranno chiamate a sostenere un colloquio in lingua inglese, volto ad accertare l'idoneità rispetto all'attività di formazione oggetto del corso. L'esito del colloquio costituirà un ulteriore elemento per la determinazione della graduatoria finale. Il concorso sarà interamente destinato a finanziare la sola partecipazione al programma di formazione e le vincitrici saranno proclamate nel corso dell'evento Anasf Consulenti 2025, che si svolgerà l'11-12 e 13 marzo a Roma.

Il corso di specializzazione individuato come premio risponde a competenze di alto standing, indispensabili

per le nuove leve che si avviano alla carriera di consulenti finanziarie. Le vincitrici avranno modo di approfondire i temi legati ai trend economici globali e alla gestione del portafoglio, con una specifica attenzione alla diversificazione per asset class, alle strategie di risk management e alla finanza comportamentale. Il corso che avranno occasione di frequentare adotterà un approccio innovativo, globale e di orientamento teorico-pratico, mediante case study, testimonianze di esperti di rilevanza internazionale e strumenti di simulazione.

La borsa di studio **Ivo Taddei**, arrivata alla sua diciottesima edizione, offre un premio in denaro del valore complessivo di tremila euro, da investire nella for-

mazione. Il concorso infatti è riservato ai laureati di un corso universitario di primo livello in ambito economico, attualmente iscritti ad un corso di laurea magistrale in classi di ambito economico-finanziario, presso un'Università italiana legalmente riconosciuta. Per partecipare è richiesta la laurea di primo livello in ambito economico conseguita entro i tre anni previsti, con prova finale svolta su un argomento attinente all'ambito dell'intermediazione finanziaria, con temi quali la pianificazione finanziaria, strumenti e prodotti di investimento, la finanza comportamentale, la gestione del portafoglio, il diritto e l'economia del mercato finanziario e degli intermediari. È inoltre necessario essere iscritti a una delle seguenti classi di

laurea magistrale LM 16 - Finanza, LM 56 - Scienze dell'economia, LM 77 - Scienze economico-aziendali, LM 82 - Scienze statistiche, LM 83 - Scienze statistiche, attuariali e finanziarie.

La determinazione del vincitore avverrà entro il mese di giugno 2025 e l'erogazione dell'importo verrà effettuata in un'unica soluzione entro il prossimo anno. In caso di ex equo, l'importo complessivo previsto per la borsa di studio verrà suddiviso tra i partecipanti che avranno ottenuto il medesimo punteggio più elevato.

Per leggere i bandi integrali e scoprire tutti i dettagli sui requisiti e sulla presentazione delle domande di partecipazione consultare il sito anasf.it/concorsi.

BORSA DI STUDIO ANASCF IVO TADDEI
ANNO 2024 XVIII EDIZIONE

IL CONCORSO SCADE IL 31 DICEMBRE 2024

Anasf offre agli studenti di discipline economico-finanziarie la possibilità di concorrere all'assegnazione di una borsa di studio del valore di 3.000 euro

Il bando e il modulo da inviare alla segreteria sono disponibili sul sito anasf.it

DESTINATARI

Laureati di un corso di laurea di primo livello, attualmente iscritti a un corso di laurea magistrale in ambito economico-finanziario

Anasf, Associazione Nazionale Consulenti Finanziari è l'unica associazione di categoria che rappresenta esclusivamente consulenti finanziari e conta su oltre 12.600 iscritti

Per inviare la propria candidatura scrivere a formazione@anasf-servizi.it

Per maggiori informazioni 02 67382939

J.P.Morgan
ASSET MANAGEMENT

ANASCF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI



BORSA DI STUDIO 2024
J.P. MORGAN AM - ANASCF
ALDO VITTORIO VARENNNA

PER NEO CONSULENTI FINANZIARIE

J.P. Morgan Asset Management e Anasf mettono in palio due iscrizioni al corso "Strategic Investment Management" della London Business School

IL CONCORSO SCADE IL 31 DICEMBRE 2024

Il bando e il modulo da inviare per partecipare sono disponibili sul sito www.anasf.it

Le destinatarie sono consulenti finanziarie di età uguale o inferiore ai 30 anni, che abbiano superato la prova valutativa per l'iscrizione all'Albo nell'anno 2024 e che dimostrino di possedere un adeguato livello di conoscenza della lingua inglese

Per informazioni ☎ 0267382939 ✉ formazione@anasf-servizi.it

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Al via Efpa EPS

La certificazione EFPA Pension Specialist dà ai CF tutti gli strumenti concreti per guidare la pianificazione previdenziale dei propri clienti

A cura di *Efpa Italia*

Non è facile districarsi nel sistema pensionistico italiano, perché le norme sono complesse e in costante evoluzione. Comprendere appieno il suo funzionamento può essere una sfida anche per i consulenti finanziari più esperti. Per questo è nata la nuova certificazione EPS, Efpa Pension Specialist, un nuovo tassello dell'offerta formativa dedicata ai professionisti del risparmio, che non possono ignorare questi aspetti nella costruzione della strategia patrimoniale dei propri clienti. La certificazione EPS si aggiunge ad altre qualifiche specialistiche già lanciate da Efpa Italia, per esempio sui temi ESG, sulla Finanza Comportamentale (FBA), sull'Intelligenza Artificiale (EAI) e sugli investimenti non convenzionali (UIS), e approfondisce le modalità esistenti di costruzione della pensione, affrontando argomenti come i contributi figurativi e volontari o come il riscatto della laurea. «È sicuramente una certificazione necessaria – spiega il professor Fabrizio Crespi, membro del Comitato Scientifico di Efpa Italia che ha curato il syllabus

d'esame – I consulenti finanziari in genere conoscono bene la previdenza complementare, i Pip o i fondi pensione aperti, mentre con questa certificazione si analizzano tutte le tipologie di pensioni, a partire dal funzionamento del pilastro pubblico». La certificazione EPS si articola in cinque moduli, per un totale di 20 ore di formazione e un esame finale di 20 quesiti. Si parte dall'analisi della struttura del sistema pensionistico italiano, considerando sia gli aspetti giuridici che economici, per poi esplorare il sistema pubblico e le diverse tipologie di pensioni esistenti. A questi si aggiungono poi i diversi strumenti di previdenza complementare e, infine, l'analisi di come la pianificazione previdenziale può essere inserita concretamente nella gestione patrimoniale di famiglie e investitori. «Conoscere tutti questi aspetti è un valore aggiunto per il consulente, per far comprendere al cliente le sue lacune

in tema previdenziale e quindi come può colmare questo gap e garantirsi un buon tenore di vita in futuro», sottolinea Crespi. «Il problema principale – continua l'esperto – è che le persone spesso non hanno un'idea precisa di come viene creata la propria pensione, il passaggio al sistema contributivo non è ancora stato capito da tutti e anche fare delle proiezioni è spesso complicato». A questo si aggiungono alcuni errori comportamentali tipici, veri e propri bias che rischiano di compromettere la pianificazione finanziaria personale. «Il bias più grave è iniziare a pensare alla pensione quando si hanno già i capelli bianchi – scherza Crespi – Inoltre, anche tra i consulenti finanziari molti non sono ancora pienamente consapevoli di quanto capitale serva per ottenere una rendita adeguata. È fondamentale saper spiegare al cliente come colmare il proprio gap previdenziale e quali strumenti si adattino meglio alle diverse situazioni fami-

Nomine Efpa Italia

Nicola Ardenete è il nuovo Presidente della Fondazione e il Consigliere Bruno Linguanti è il nuovo Vicepresidente di EFPA Italia, ente affiliato alla European Financial Planning Association™ con sede a Bruxelles. Le nomine sono avvenute entrambe per acclamazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, riunitosi il 4 dicembre a Milano.

miliari». È importante segnalare che la nuova certificazione EPS non è statica: il syllabus è progettato, infatti, per essere aggiornato periodicamente in base alle modifiche normative. Questo garantisce che i consulenti finanziari siano sempre preparati ad affrontare le novità legislative e a fornire un servizio puntuale, efficace e aggiornato. Gli esami stanno entrando a regime e la speranza è che questa certificazione diventi presto uno standard di settore, specie in un contesto, quello italiano, caratteriz-

zato da importanti cambiamenti demografici e da una spesa previdenziale che incide pesantemente sul PIL. «Saper identificare con precisione le necessità previdenziali del cliente permette di proporre soluzioni mirate e, soprattutto, di agire in tempo per costruire una pensione sicura e adeguata – conclude Crespi – Per il professionista è quindi importante avere un substrato di conoscenze solide: solo così sarà possibile affrontare con successo la sfida della previdenza». (riproduzione riservata)

Inps, i redditi aggiornati

di **Leonardo Comegna**

Dopo la riforma Monti-Fornero, anche per gli iscritti alla gestione commercianti il sistema di calcolo della pensione si differenzia a seconda dell'anzianità contributiva maturata alla data del 31 dicembre 1995, restando sempre misto, ma su periodi diversi: per chi può contare su **almeno 18 anni** di contribuzione, il criterio utilizzato è retributivo (legato ai redditi dichiarati al Fisco nell'ultimo periodo lavorativo) per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 2011 e contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 2012; per chi può contare su **meno di 18 anni** di contribuzione, il criterio è retributivo per l'anzianità maturata sino al 31 dicembre 1995, e contributivo per i periodi di attività successivi al 1° gennaio 1996. D'ora in poi, sarà soggetto al calcolo interamente contributivo. Il sistema di calcolo retributivo si basa sull'anzianità contributiva e il reddito pensionabile. La prima è costituita dal totale degli anni di contributi accreditati in tutto l'arco assicurativo; il secondo, per le rendite con decorrenza sino al 31 dicembre 1995, è calcolato sulla media dei redditi dichiarati

ai fini dell'Irpef negli ultimi dieci anni. A partire dal 1° gennaio 1996 l'arco da considerare è invece costituito dai redditi imponibili degli ultimi 15 anni. L'importo della pensione (per i consulenti finanziari come per i dipendenti) è pari al 2% del reddito pensionabile per ogni anno di contributi; con 25 anni si ha diritto al 50%, con 35 anni al 70% e così via, fino all'80% in presenza di 40 anni, massima anzianità presa in considerazione. È bene aggiungere che con la riforma Amato, dal 1° gennaio 1993, l'ammontare della rendita è costituita dalla somma di due distinte quote (A + B): la prima (A) corrispondente all'importo relativo all'anzianità contributiva maturata sino a tutto il 31 dicembre 1992; la seconda (B) corrispondente all'importo del trattamento relativo all'anzianità contributiva acquisita dopo il 1° gennaio 1993. I redditi da considerare vengono aggiornati - con esclusione di quello dell'anno di decorrenza e quello dell'anno immediatamente precedente - sulla base della variazione dei salari dell'industria (per la quota "A") e degli indici Istat relativi al costo della vita (per la quota "B"). (riproduzione riservata)

di **Lucio Sironi**

PORTAFOGLIO

Italiani popolo di risparmiatori Ma come investitori...

L'Italia è ferma, sotto vari punti di vista. La spinta propulsiva verso l'accrescimento del benessere, scrive il Censis, «si è smorzata». Negli ultimi vent'anni (2003-2023) il reddito disponibile lordo pro-capite si è ridotto in termini reali del 7%, mentre nell'ultimo decennio (2014-2024) anche la ricchezza netta pro-capite, come somma delle attività reali e finanziarie, è diminuita del 5,5%. Causa oppure effetto, o forse entrambe le cose: sta di fatto che l'85,5% degli italiani si è convinto che sia molto difficile salire nella scala sociale. Il quadro a tinte fosche è stato dipinto dal 58° Rapporto annuale Censis sulla situazione sociale del Paese, che tra i suoi obiettivi aveva anche capire come la ricchezza delle famiglie si trasmette e si trasmetterà da una generazione all'altra. L'istituto di ricerca dice che gran parte della ricchezza privata è classificabile come anziana: il 58,3% della ricchezza netta appartiene ai nuclei con un capofamiglia nato nei primi anni Sessanta o addirittura prima della Seconda guerra mondiale. Queste due generazioni hanno una ricchezza media (familiare) rispettivamente di 280mila e di 360mila euro e, se considerate insieme, rappresentano il 51,3% delle famiglie totali. I nuclei con capofamiglia nato tra il 1965 e il 1980 (generazione X) possono contare invece su una ricchezza media di 300mila euro e detengono il 33% del totale, mentre le famiglie "millennial" o "generazione Z" su 150mila euro e possiedono l'8,7% del totale. Questo tesoro di circa 300 mila euro su cui possono contare in media le famiglie italiane (o buona parte di esse) rappresentano il famoso risparmio su cui si fonda, attraverso il lavoro, la Repubblica, su cui si concentrano le fatiche di tutti per cercare, una volta accumulato, di tutelarla e possibilmente farlo crescere, per salvaguardarlo almeno dai morsi dell'inflazio-

ne. Ma il risparmio non dà solo sicurezza e sostegno alle famiglie: rappresenta anche un'industria tra le più fiorenti e la tornata di rischio bancario a cui stiamo assistendo vede appunto al centro società di gestione, assicurazioni ramo vita, strutture di distribuzione, siano esse reti di sportelli bancari o reti di consulenti finanziari. Tutto questo interesse si spiega con il ricco flusso di commissioni che i servizi finanziari legati al risparmio sono in grado di generare. Eccessive? Dipende da come si analizza il fenomeno. Per far fruttare i risparmi occorre innanzitutto investirli, e in Italia si viene da anni in cui la maggior parte della ricchezza degli italiani è investita -immobili a parte- principalmente in strumenti di parcheggio della liquidità: in pratica non vengono investiti. In secondo luogo, per investirli a dovere servono le giuste competenze, ma in Italia si constata di continuo che il livello generale di educazione finanziaria rimane piuttosto basso. Terzo: quando gli italiani prendono finalmente la decisione di investire che cosa fanno? Soprattutto in periodi di tassi d'interesse piuttosto elevati, si rivolgono ai titoli di Stato, per la gioia dei governanti di turno che senza sottoscrizioni di titoli del debito pubblico rischiano di vedere il Paese saltare per aria. Quarto: da qualche anno uno dei primi investimenti a cui pensano quei pochi italiani che escono dai percorsi fin qui tracciati è quello in criptovalute. Su bitcoin & C. si può pensarla come si vuole, ma è incontrovertibile che si tratta di un asset quantomeno volatile, per così dire. Tutto questo per dire che gli italiani sono ancora un popolo di lavoratori e di risparmiatori, ma come investitori, mediamente, lasciano a desiderare. Per i consulenti finanziari questo è un punto fermo per poter confidare in un 2025 in cui avranno molto da fare. (riproduzione riservata)